

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	13.02.2018	Gazzetta del sud	CS	27	

Ferdinando Laghi ha chiesto gli elenchi delle ditte

Parco del Pollino, i dubbi sulle forniture delle biomasse

Dopo il blitz Stige che ha colpito una delle aziende collegate

CASSANO JUNIO

Il rifornimento delle biomasse utilizzate nella centrale del Mercure, costruita nel Parco del Pollino al confine tra Calabria e Lucania, per la produzione di energia continua a causare polemiche. L'inchiesta "Stige", condotta dalla Dda di Catanzaro, aveva sfiorato anche il ciclo delle energie rinnovabili. In manette, tra gli altri, nel corso dell'operazione, erano finite anche tre persone (l'amministratore

unico, il padre e il fratello) di una ditta fornitrice di Enel per l'approvvigionamento di biomasse per la centrale del Mercure. Una indagine che è entrata nell'approvvigionamento delle biomasse. La stessa Enel, appresa la notizia relativa all'operazione, aveva fatto sapere di avere immediatamente provveduto a sospendere il contratto di fornitura facente capo all'azienda coinvolta nell'inchiesta affermando di aver consegnato agli inquirenti un elenco dei fornitori di biomasse. Una fatica, però, riuscire ad avere tutta la lista aggiornata. L'Ente "Parco del Pollino", infatti, continua

a chiedere a Enel l'elenco dei fornitori per valutare provenienza, quantità e qualità delle biomasse utilizzate ma il servizio elettrico nazionale glissa e proroga i tempi. «L'Enel continua a non darci gli elenchi – tuona Ferdinando Laghi presidente di Isde – e non riconosce, di fatto, il Parco come interlocutore. Da proprietari dell'area veniamo trattati come ospiti. Se è tutto in ordine perché non riescono ad avere nomi dei fornitori, quantità e qualità delle biomasse?». Riuscire ad avere i dati, infatti, aiuterebbe a capire da dove le aziende prendono il materiale. ◀ (lu.cri.)